

N. 6/19 Rep
N. 217/19 Cron
N. 6/19 Sent.
N. 14/19 Rep



REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale di Lecce, sezione fallimenti, composto dai magistrati:

Dott. Anna Rita Pasca - Presidente
Dott. Alessandro Silvestrini - Giudice rel.
Dott. Sergio Memmo - Giudice

Ha pronunciato la seguente

SENTENZA

Nei procedimenti per dichiarazione di fallimento riuniti n. 214 e n. 241 dell'anno 2018 rispettivamente promossi

DA

Benetton Group srl, rappresentata e difesa dall'avv. Pietro Lombardi, giusta mandato in atti.

DA

Pispero Filomena e Chezzi Daniela, rappresentate e difese dagli avv.ti Salvatore Calabro e Silvia Fanciullo, giusta mandato in atti.

CONTRO

P.&F. s.n.c. di Paolo e Francesca Sanapo (cod. fisc.: 04260210754), con sede in Tricase alla Via Thaon De Revel n. 4., nonché i soci illimitatamente responsabili **Paolo Sanapo e Francesca Sanapo**.

SVOLGIMENTO DEL PROCEDIMENTO E MOTIVI DELLA DECISIONE

Benetton Group srl, con ricorso inoltrato il 4.9.018, adiva questo Tribunale, per sentir dichiarare il fallimento di **P.&F. s.n.c. di Paolo e Francesca Sanapo**, deducendo: che vantava nei confronti di tale società e dei soci illimitatamente responsabili un credito di € 103.930,06, oltre accessori, in forza di decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo emesso dal Tribunale di Treviso in data 29.12.2015; che la società debitrice non aveva provveduto al pagamento della somma dovuta e risultava inattiva.

Non essendo riuscita la notifica da parte della cancelleria con modalità telematiche, il ricorso per dichiarazione di fallimento veniva notificato dall'ufficiale giudiziario mediante deposito nella casa comunale della sede risultante dal registro delle imprese ed a mani dei soci illimitatamente responsabili.

AL

Pispero Filomena e Chezzi Daniela, con ricorso inoltrato il 10.10.018, proponevano analoga istanza di fallimento nei confronti di **P.&F. s.n.c. di Paolo e Francesca Sanapo**, deducendo di vantare nei confronti della medesima rispettivamente – la prima – un credito di € 11.340,16, oltre accessori (in virtù di decreto ingiuntivo del giudice del lavoro del Tribunale di Lecce dell'8.2.017) e – la seconda – un credito di € 10.149,21, oltre accessori (in virtù di decreto ingiuntivo del giudice del lavoro del Tribunale di Lecce in data 21.4.017); che tali crediti non erano stati soddisfatti, essendo risultato inutile il precetto pure intimato.

Anche questa seconda istanza di fallimento veniva notificata alla società mediante deposito nella casa comunale della sede risultante dal registro delle imprese ed ai soci illimitatamente responsabili a mani proprie.

All'udienza del 4 febbraio 2019 comparivano i creditori istanti, che insistevano nel ricorso per dichiarazione di fallimento, mentre nessuno compariva per la società debitrice ed i soci illimitatamente responsabili, per cui il giudice incaricato dell'istruttoria prefallimentare riservava di relazionare al collegio.

Ritiene il Tribunale che l'istanza di fallimento debba essere accolta.

Invero, i ricorrenti sono legittimati a proporre istanza di fallimento, avendo documentato mediante il deposito dei titoli esecutivi di cui si sono muniti di essere creditori della **P.&F. s.n.c. di Paolo e Francesca Sanapo**, che, a sua volta, ha omesso di provare – come era suo onere – di non essere soggettivamente fallibile.

Lo stato d'insolvenza è comprovato dal mancato pagamento dei crediti azionati con le istanze di fallimento, dal pignoramento infruttuoso tentato dalla Pispero nonché dalla cessazione dell'attività (risultante dalla relata di notifica dei ricorsi).

Sussiste la condizione di fallibilità prevista dall'art. 15, ult. cpv., legge fall., superando i crediti vantati dai ricorrenti la soglia di € 30.000,00.

Al fallimento della società consegue per ripercussione il fallimento dei soci illimitatamente responsabili.

p.q.m.

visto l'art. 16 l. fall.,

dichiara il fallimento di **P.&F. s.n.c. di Paolo e Francesca Sanapo** (cod. fisc.: 04260210754), con sede in Tricase alla Via Thaon De Revel n. 4., nonché dei soci illimitatamente responsabili **Paolo Sanapo e Francesca Sanapo**;

nomina giudice delegato il dott. Alessandro Silvestrini;

nomina curatore il dott. ^{or}Giuseppe Salvatore

ordina al fallito il deposito dei bilanci e delle scritture contabili e fiscali obbligatorie nonché dell'elenco dei creditori entro tre giorni;

fissa per l'esame dello stato passivo l'adunanza del 15/11/19

innanzi al giudice delegato nei locali del tribunale civile di via Brenta;

assegna ai creditori ed ai terzi, che vantino diritti reali o personali su cose in possesso del fallito, il termine perentorio di giorni trenta prima dell'adunanza per la presentazione, mediante trasmissione all'indirizzo di posta elettronica certificata del curatore, delle domande d'insinuazione e dei relativi documenti, con spedizione da un indirizzo di posta elettronica certificata;

avvisa i creditori e i terzi che tale modalità di presentazione delle domande non ammette equipollenti, con la conseguenza che non potrà essere ritenuto valido il deposito o l'invio per posta di domanda cartacea né presso la cancelleria né presso lo studio del curatore, né l'invio telematico presso la cancelleria e che nei ricorsi contenenti le domande essi devono indicare l'indirizzo di posta elettronica certificata al quale intendono ricevere le comunicazioni del curatore fallimentare, effettuandosi le comunicazioni, in assenza di tale indicazione, esclusivamente mediante deposito in cancelleria;

segnala al curatore che deve comunicare al registro delle imprese l'indirizzo di posta elettronica certificata al quale dovranno essere trasmesse le domande da parte dei creditori e dei terzi che vantino diritti reali o personali su cose in possesso del fallito;

visto l'art. 17 legge fall.,

dispone che la cancelleria: a) notifichi copia integrale della presente sentenza al fallito personalmente (eventualmente presso il domicilio eletto nel corso del procedimento), nonché al suo difensore; b) comunichi estratto della presente sentenza al curatore, al Procuratore della Repubblica e al richiedente il fallimento; c) provveda agli incumbenti necessari per l'annotazione della presente sentenza presso l'ufficio del registro delle imprese;

Lecce, 26.2.2019

Il giudice est.

A. Schiavini

Il Presidente

Anna Rita Pesca

2019

ATTESTAZIONE DI CONFORMITA'

Il sottoscritto Avv. ANTONIO LEZZI CF:LZZNTN69H21E506L)

procuratore domiciliatario di SANAPO Paolo, (CF: SNPPLA86M15L419Q) e

SANAPO Francesca (CF: SNPFNC89M62L419Y), in proprio nonché quali soci

e legali rappresentanti della F.&P. SNC di Paolo e Francesca Sanapo, (PI: 04260210754)

attesta, ai sensi dell'art. 16 bis, comma 9 bis, e dell'art. 16 undecies, comma 3, del D.L. 179/2012,

che la presente copia informatica della sentenza n. 6/2019 è conforme

al corrispondente documento contenuto nel fascicolo informatico iscritto presso il TRIBUNALE ORDINARIO di Lecce al Registro Procedure Concorsuali con N.R.G. 214/2018.

LECCE, li 27/03/2019

Firmato digitalmente da ANTONIO LEZZI